

**Video: IL BULLO NON è BELLO**

**Scuola Secondaria Statale di I grado "Gen. E. Baldassarre" di Trani**

**Piazza Dante Alighieri 26 – 76125 Trani (BT)**

**Tel. 0883-582627 email BAMM209001@istruzione.it**

**Classe 2^ P - alunni coinvolti: 5**

**Docente: Francesco L'Erario – tel. 3338376781**

**mail: ciccillolerario@virgilio.it – francesco.lerario@scuolabaldassarre.edu.it**

**ANAGRAFICA ALUNNI e PERCORSO DIDATTICO del Video: IL BULLO NON E' BELLO**

**Di Meo Monica, nata a Bisceglie il 18.10.2010**

**Fasanella Carlo Gabriele, nato a Bisceglie il 15.6.2010**

**Florio Anastasia, nata a San Severo il 24.1.2011**

**Lomuscio Antonio, nato a Corato il 15.3.2011**

**Manuto Bianca, nata a San Giovanni Rotondo il 5.11.2010**

La liberatoria alla ripresa e messa in onda delle immagini degli alunni coinvolti firmata dai genitori degli stessi è custodita presso gli uffici della scuola "Baldassarre".

### **PRESENTAZIONE DEL VIDEO**

**Scuola Secondaria Statale di 1° grado "Baldassarre" di Trani**

***Diritti sociali e benessere individuale: Bullismo e Cyberbullismo? No grazie!***

L'adolescenza è quella fase della vita umana, normalmente compresa fra gli 11 e i 18 anni, nel corso della quale le persone acquisiscono le competenze e i requisiti necessari per assumere le responsabilità di adulti. Al cambiamento fisico si associano esperienze emozionali intense che

impongono la ricerca di nuovi equilibri nei rapporti con il mondo e con se stessi.

Il fenomeno del bullismo e del Cyberbullismo è presente quotidianamente nelle cronache, mostrando tutti i suoi tratti negativi.

Finalità del lavoro degli insegnanti e degli alunni non è tanto l'acquisizione di rimedi a comportamenti scorretti, ma la prevenzione di tali comportamenti, puntando sugli aspetti costruttivi dei rapporti interpersonali e sull'accettazione dell'Altro.

Gli alunni hanno interagito nel piccolo gruppo e in classe contribuendo all'apprendimento comune e comprendendo i diversi punti di vista dei compagni. Hanno attivato azioni di miglioramento e di correzione dei propri comportamenti, acquisendo la necessità del rispetto delle regole di convivenza civile, fatta di diritti e di doveri. Hanno soprattutto analizzato le informazioni ricevute dalla realtà che li circonda o, purtroppo, anche dalle esperienze più o meno vissute in prima persona.

Pertanto hanno costruito una storia verosimile, in cui hanno saputo con efficacia trovare il modo di schierarsi apertamente a favore della vittima del bullo, trovando le parole giuste per far ravvedere quest'ultimo.

Sono usciti da quel luogo chiuso e oppressivo, in cui nasce e si sviluppa la violenza, per vivere insieme l'aria fresca del **perdono** e di una nuova e sana amicizia.

***Facciamo la Pace!***